



OmA - ENTE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE - N. 18 - AGOSTO 2009

Editoriale

DI LAURA FRATI GUCCI
SOCIO ENTE CRF
MEMBRO DEL COMITATO SCIENTIFICO OMA

È importante sapere che la Biennale porta con sé non soltanto un pubblico internazionale, un mondo di esperti e appassionati dell'antiquariato, ma muove un indotto rilevante che si manifesta attraverso una miriade di microimprese che collaborano con gli antiquari. Intorno al mercato dell'arte gravitano oltre 5000 imprese in toscana, per lo più artigiane con oltre 25000 addetti. Per la nostra regione questa infinita moltitudine di "saperi" è un patrimonio da valorizzare, ogni "bottega" raccoglie in sé una storia, una cultura specifica ed una conoscenza approfondita nelle diverse discipline che creano un circuito infinito del sapere.

Il sapere degli artigiani e dei restauratori d'arte trova nella XXVI edizione della Biennale Internazionale dell'Antiquariato di Firenze un'importante vetrina.

La "cultura dei mestieri" e del "saper far bene" è una parte integrante del sistema dell'antiquariato, persone e botteghe compongono un contorno che non può essere trascurato ma che vuole essere valorizzato.

L'Ente Cassa di Risparmio di Firenze attraverso l'Osservatorio dei Mestieri d'Arte si sta impegnando per mantenere vive le tradizioni, l'amore per il sapere fare che si contaminano ed interagiscono nelle diverse competenze dei nostri maestri artigiani. Caratterizzare i prodotti di eccellenza realizzati dai maestri artigiani in discipline minuziose quanto complesse rappresenta un valore aggiunto che desideriamo rimanga come trasmissione di memorie di nobili lavorazioni che contraddistinguono mestieri antichi e capacità contemporanee.



Intervista a Giovanni Pratesi

DI LAURA FRATI GUCCI
Dal 26 settembre al 4 ottobre 2009 si svolge la XXVI edizione della Biennale Internazionale dell'Antiquariato di Firenze. Mario e Giuseppe Bellini con illuminata lungimiranza sono stati gli artefici della prima edizione nel 1959 che si è svolta a Palazzo Strozzi fino all'

1. Direk Van Baburen (Wijk Bijduurstede 1594/1595 - Utrecht 1624).
Bacco. Olio su tela, cm. 91,5x69. Carlo Orsi - Milano

segue a pag. 2



segue da pag. 1

metà degli anni Ottanta, data in cui Guido Bartolozzi subentra nell'incarico ed ha il grande merito di mantenere la Biennale a livelli alti trasferendo l'evento a Palazzo Corsini. Nel 2001 Giovanni Pratesi assume la carica di Segretario Generale. È l'anno della svolta: Pratesi ha l'esperienza di una lunga carriera e significativi rapporti con il mercato dell'arte internazionale; grazie a questi contatti, prestigiosi mercanti d'arte accolgono il suo invito ad esporre a Firenze. Incarica Pier Luigi Pizzi di ridisegnare la scenografia espositiva di Palazzo Corsini e introduce un nuovo padiglione nel cortile d'accesso del Palazzo. Allarga il Comitato organizzatore chiedendo la partecipazione di antiquari di chiara fama e così inizia il formidabile rilancio della Biennale. Matteo Renzi, nuovo sindaco di Firenze ha particolarmente a cuore questo evento che ben si addice a Firenze, città che rappresenta il bello, il buon gusto, l'eccellenza e l'arte nel mondo. Sempre per gli allestimenti di Pizzi, Palazzo Corsini in questo suo cinquantesimo anniversario ospita 90 Gallerie, fra le più importanti.

Ma cosa è cambiato nel mondo dell'antiquariato? Giovanni Pratesi ci racconta la storia e la trasformazione avvenuta nel corso di questo mezzo secolo. Fino agli anni Settanta prevaleva la scelta di opere del Rinascimento fiorentino. Subito dopo, a causa della scarsa disponibilità di opere di quel periodo, gli antiquari cominciano a scoprire e proporre oggetti inediti e

particolarmente interessanti del XVII secolo, improntati sulla ricerca e lo studio del periodo Barocco. Agli inizi del 2000 si riscontra un nuovo cambiamento sostanziale del gusto. Arredatori e architetti di interni si trovano con un mercato dell'arte in difficoltà nel reperire le opere richieste, così cominciano a portare in mostra opere e arredi di arte contemporanea. La stampa ben accoglie questo cambiamento e alla Biennale, le Gallerie in mostra propongono decori più rarefatti (sia nei manufatti, nei dipinti che nelle sculture). Accanto a queste tendenze di decorazione sopravvivono collezionisti che non si lasciano tentare dai cambiamenti di stile e rimangono fedeli al gusto barocco.

Alla Biennale Internazionale dell'Antiquariato di Firenze le settantadue gallerie italiane e le 18 straniere propongono pezzi di altissimo livello, capaci di interessare i collezionisti più sofisticati ma anche di coinvolgere i visitatori in un percorso che si snoda attraversando l'eccellenza fra epoche e stili.

La qualità dell'esposizione è sicuramente eccellente e non autoreferenziale, piuttosto ha il pregio di promuovere il territorio intero. Architetti e decoratori, provenienti da ogni paese del mondo, approfittano della visita alla Biennale per acquistare opere d'arte importanti e, contemporaneamente, colgono l'opportunità di commissionare restauri dai tanti sapienti artigiani.

Comitato direttivo della Biennale Internazionale dell'Antiquariato:

Matteo Renzi, Sindaco di Firenze e Presidente, Giovanni Pratesi, Segretario Generale, Giovanna Folonari, Vicepresidente, Jean Luc Baroni, Massimo Bartolozzi, Aureliano Benedetti, Silvano Berlincioni, Simone Beneforti, Fabrizio Guidi Bruscoli, Enrico Frascione, Vasco Galgani, Damiano Lapicciarella, Antonio Nicola Preiti, Luigi Salvadori, Furio Velona.



in alto a sinistra
Jacopo Robusti
detto "Tintoretto"
(Venezia 1518-
1594), Studio
di figura, Enrico
Frascione, Firenze

in alto a destra
Giovanni Boldini
(Ferrara 1842-Parigi
1931), Nudo
di giovane seduta,
Robilant+Voena,
Londra e Milano

a destra
Pietro Antonio
Rotari (Verona
1706-San Pietro-
burgo 1762),
Fanciulla con
ventaglio, Galleria
Silvano Lodi e
Due, Milano

a sinistra
Manifattura
italiana del XVIII
secolo, Salterio
laccato provenien-
te dalla collezione
dell'attrice Sarah
Bernhardt, Galle-
ria Silva, Milano



Interview with Giovanni Pratesi

BY LAURA FRATI GUCCI

The 26th Biennale Internazionale dell'Antiquariato di Firenze, International Biennial Antiques Fair of Florence, will be held from 26th September to 4th October, 2009. Mario and Giuseppe Bellini were the farsighted founders of the Fair, held in Palazzo Strozzi from its birth in 1959 until the mid-1980s, when Guido Bartolozzi took over their office. His decision to transfer the event to the premises of Palazzo Corsini must be acknowledged for having preserved the Biennale's prestigious status. In 2001, Giovanni Pratesi took up the office of General Secretary. It was a turning point: Pratesi could count on his long experience in the sector and solid relationships inside the international art market. Thanks to his contacts, prestigious art merchants welcomed his invitation to exhibit in Florence. He put Pier Luigi Pizzi in charge of redesigning the Palazzo Corsini exhibition spaces and he set up a new pavilion in the front courtyard of the Palazzo. He also enlarged the Organizing Committee inviting established antique dealers to join in and gave the Biennale a formidable new start. Matteo Renzi, Florence's newly elected mayor, has taken a special interest in this event that so perfectly suits Florence, a city which symbolizes beauty, good taste, excellence and art all over the world. For its fiftieth anniversary and thanks once more to settings designed by Pizzi, Palazzo Corsini welcomes this year 90 of the most important international Galleries.

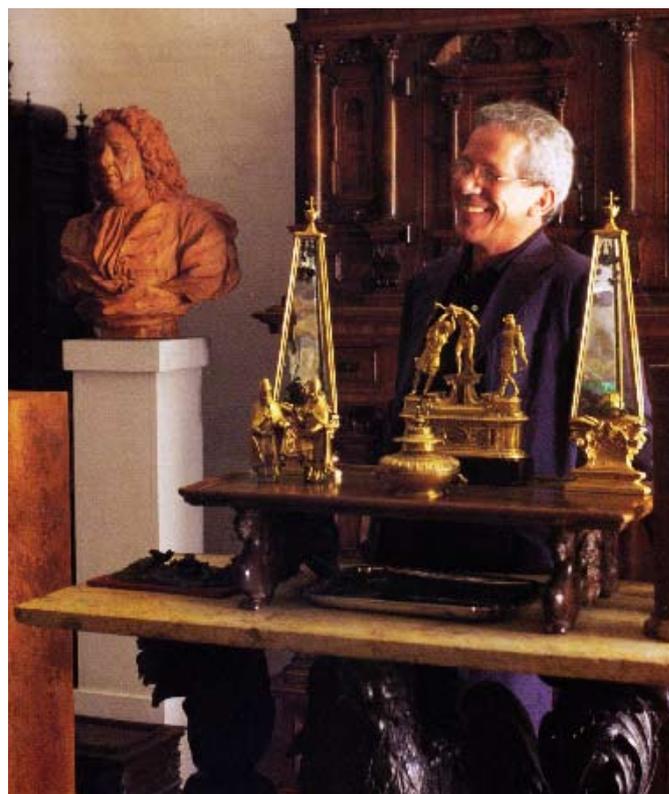
But what has changed in the world of antiques?

Giovanni Pratesi talks about the history and the transformations that have occurred over half a century. Until the 1970s the selection of works was prevalently from the Florentine Renaissance. Soon afterwards, due to the scarce availability of works from that period, antique dealers started to find and offer particularly interesting objects, never shown before, from the 17th century, related to the research and study of the baroque. At the beginning of the year 2000 there was a substantial new change in taste. As the art market was having difficulties in finding the required works, interior designers and architects started to bring and display works and furnishings of contemporary art. The press favourably welcomed this change and now the Galleries participating in the Biennale offer less elaborate decorations (objects as well as paintings and sculptures).

Alongside with these decoration trends are collectors who have not succumbed to the temptation of these stylistic changes and have remained faithful to the baroque.

At the International Biennial Antiques Fair of Florence, seventy-two Italian galleries and eighteen foreign ones will display works of the highest quality attesting to the excellence of various epochs and styles, interesting and appealing both to the common visitors and the most demanding collectors.

The fair is undoubtedly of high quality and is not restricted to this sector, rather it has the merit of promoting the whole territory. Architects and interior designers from all over the world take advantage of the Biennale's excellent selection to buy important works of art and, at the same time, seize the opportunity to get in touch with the numerous skilled craftsmen present there to commission restoration works.



Giovanni Pratesi ritratto da Massimo Listri

La sede della Biennale dell'Antiquariato Palazzo Corsini

Il Palazzo, in origine proprietà del Granduca Ferdinando II, fu acquistato da Maria Maddalena Machiavelli, moglie del Marchese Filippo Corsini, nel 1649. Nel 1650 il figlio Bartolomeo affidò i lavori di ristrutturazione architettonica e decorativa del complesso ad Alfonso Parigi il Giovane, e poi a Ferdinando Tacca. La galleria, affrescata tra il 1650 ed il 1653 da Bartolomeo Neri e Alessandro Rosi, con le altre sontuose sale del Palazzo Corsini ospitano la XXVI Biennale. Il palazzo, in parte ancora abitato dai discendenti dei Principi Corsini, è usato infatti come sede suggestiva di mostre ed eventi e può essere visitato su richiesta.

C. Ferri, Grotta artificiale, Palazzo Corsini



RESTAURO E CORNICI

L'Atelier SNC di B. Borgognoni, L. Cioppi, A. Matteuzzi

via Ugo Foscolo 55
50124 Firenze
Tel. e fax 055.2298967
www.atelierrestauri.eu
info@atelierrestauri.eu

Bartolozzi e Maioli

Via dei Vellutini 5r
50125 Firenze
Tel. 055.281723
www.bartolozzimaioli.it
gea@bartolozzi.it

**Simone Beneforti**

Via Maffia 46/r
50125 Firenze
Mostra: Via S. Agostino 22/r
50125 Firenze
Tel. 055.2381934
Cell. 3382839058
www.beneforti.it

Campani Cav. Gino & Figlio

Via de' Servi 22/r
50122 Firenze
Tel. 055.216984

Simone Chiarugi

Via Madonna della Pace 6-8-10/R
50125 Firenze
Tel. 055.222202

Andrea Fedeli

Via Livorno, 8/16
50142 Firenze
Tel. 055.7321660
Fax 055.7328463
www.fedelirestauri.com

Istituto per l'Arte e il Restauro

Palazzo Spinelli
Via Maggio, 13
50125 Firenze
Tel. 055.282951
www.spinelli.it

La Mostra I "Trionfi" di corallo del Bargello

DI BEATRICE PAOLOZZI STROZZI

DIRETTRICE DEL MUSEO DEL BARGELLO

Dispiace che a volte le ragioni di conservazione e di sicurezza sottraggano alle opere d'arte qualcosa della loro suggestione: è il caso della coppia davvero "spettacolare" di trionfi da tavola, in corallo, legno e metallo dorato, di manifattura trapanese, giunti al Bargello nel 1994 come parte del legato di Giovanni Bruzzichelli, ed oggi esposti entro una teca nella Sala degli Avori, assieme ad altre fragili meraviglie eburnee. Così è benvenuta l'occasione di una mostra (nel caso, la Biennale fiorentina dell'Antiquariato 2009) per restituirli temporaneamente a spazi e ambientazioni capaci di esaltare l'immaginazione del visitatore di fronte a queste "meraviglie" dell'età barocca. Vi convive il mito classico del corallo come sangue pietrificato, scaturito dalla testa recisa di Medusa e divenuto poi, nella simbologia cristiana, il sangue di Cristo, con la tradizione degli spettacoli e delle processioni – dei "trionfi" appunto – che dal Rinascimento passavano nel gusto dell'età barocca, soprattutto al sud, in un misto di sacro e profano: come qui, dove San Michele e Santa Rosalia presiedono dai loro cocchi fastosi al rito "pagano" di tavole sontuosamente imbandite, garantendo al tempo stesso ai commensali non solo la benedizione celeste, ma tutte le virtù apotropiche e terapeutiche che dall'anichità s'attribuivano al corallo.



Manifattura di Trapani, Trionfo di santa Rosalia e san Michele Arcangelo

Esportare l'opera d'arte

La Biennale invita a Firenze i direttori dei più importanti musei del mondo

Il 28 settembre presso Auditorium de "La Nazione", in occasione della Biennale Internazionale dell'Antiquariato sarà organizzato un Convegno Internazionale di Studi dedicato alla normativa vigente in Italia per l'esportazione di opere d'arte, al quale parteciperanno i Direttori dei più importanti musei del mondo.

Arturo Martini, Tito Livio, Galleria Gomiero, Milano



«Federigo e la bottega degli Angeli. Palazzo Davanzati tra realtà e sogno»

DI ROSANNA CATERINA PROTO PISANI
DIRETTRICE DEL MUSEO DI PALAZZO DAVANZATI

19 ottobre 2009-17 gennaio 2010

La mostra intende sottolineare, attraverso lo studio della personalità di Federigo Angeli, pittore, copista e restauratore che con la sua bottega prese parte al restauro delle decorazioni del Museo di Palazzo Davanzati, la creazione di un gusto nell'arredo e nelle decorazioni che ebbe il suo apice nella sistemazione del quario Elia Volpi come dimora fiorentina. Il legato alla comunità presente a Firenze tra l'inizio del Novecento alla salvezza dell'antico centro storico di Firenze e dello stesso centro e nelle decorazioni ricercate dagli stranieri mondo, soprattutto in Angeli lavorarono a diverse ville di miliardari e diffondendo il "gusto Davanzati" oltreoceano. L'esposizione, organizzata dalla Soprintendenza Speciale per Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze con la collaborazione della New York University di Villa La Pietra è articolata in otto sezioni e ha come sede il pianterreno di Palazzo Davanzati che ancora oggi conserva il carattere che volle conferirgli Elia Volpi, geniale antiquario che contribuì alla diffusione della conoscenza e dell'amore per arte fiorentina.



Museo, voluta dall'antirievocazione dell'antica museo profondamente anglo-americana, la fine dell'Ottocento e to, che tanto contribuì al centro storico di palazzo, mostra nell'arrazioni una fiorentinità ed esportata in tutto il America, dove i fratelli lungo, decorando di-

RESTAURO E CORNICI

Gabriele Maselli

via de' Ginori, 51/r
50123 Firenze
Tel. 055.282142
www.cornicimaselli.com
info@cornicimaselli.com



Renato Olivastri

Via de' Velluti 21/r
50125 Firenze
Tel. 055.2396934
www.olivastrirestauri.com
renato@olivastrirestauri.com



Opificio delle Pietre Dure

via Alfani 78
50125 Firenze
Viale F. Strozzi, 1
Fortezza da Basso
50129 Firenze
Tel. 055.26511
Fax. 055.287123
www.opificio.arti.beniculturali.it



Si è discusso già sulla libera circolazione dei beni culturali in Italia, sottoposta a vincoli di tutela molto rigidi. Chiunque voglia portare fuori dai confini italiani un'opera d'arte avente più di 50 anni deve infatti chiederne l'autorizzazione all'Ufficio Esportazione il quale, entro 40 giorni, rilascia o nega l'autorizzazione di cui sopra. Anche quest'anno grazie al prestigio della Biennale dell'Antiquariato di Firenze alla lungimiranza della Soprintendente Speciale per il Polo Museale Fiorentino, Cristina Acidini, ad Angelo Tartuferi, Direttore dell'Ufficio

Esportazione di Firenze, e al Direttore Generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Roberto Cecchi, verrà offerta l'opportunità di avere in anticipo l'opinione sulla esportabilità degli oggetti presentati, assicurando dunque gli acquirenti stranieri al momento dell'acquisto. Il Comitato della Mostra ha ottenuto l'autorizzazione a convocare le Commissioni deputate a visionare le opere direttamente presso la sede della manifestazione e dare nello stesso giorno l'autorizzazione o meno sulla esportabilità. Tale fatto, unico nel panorama delle mostre italiane, è un esplicito riconoscimento dell'internazionalità della Mostra Fiorentina ed è una maniera per dare agli antiquari espositori la certezza di essere alla pari dei colleghi stranieri presenti a Firenze.

EVENTI

Fino al 3 ottobre 2009

Paul Thorel, Ritratti

Istituto francese di Firenze

Piazza Ognissanti 2

Orario: Lunedì - Venerdì 10-18

Tel. 055.2718820

www.istitutofrancese.it

Dal 17 settembre al 13 dicembre 2009

**Sovrana Eleganza: Roberto Capucci
al Castello Odescalchi di Bracciano**

Castello Odescalchi di Bracciano

P.zza Mancini, 14

00062 Bracciano – Roma

Tel. 06.99802379

www.odescalchi.it



Dal 28 al 29 settembre 2009, Napoli

15 ottobre 2009, Firenze

III CONVEGNO INTERNAZIONALE

DI MUSEOLOGIA E MUSEOGRAFIA

Il Museo e i Processi di globalizzazione**Il Museo nuove complessità****Il Museo come Media**

uia.convegnodimuseologia@gmail.com

Dal 26 settembre al 3 novembre 2009

Lorenzo Viani. La collezione**Bargellini e altre testimonianze**

Ente Cassa di Risparmio di Firenze

via Bufalini 6

50122 Firenze

Tel. 055.2612012

info@entecarifirenze.it

Dal 12 novembre al 31 dicembre 2009

Galleria di arte contemporanea

Viareggio

Tel. 0584.52030

info@sba.it



La cornice: tradizione artigiana e restauro

DI BRUNO SANTI

GIÀ SOPRINTENDENTE OPIFICIO DELLE PIETRE DURE

In alcuni quartieri di Firenze – e segnatamente tra i più popolari, come Santa Croce o San Frediano – esisteva (e in parte esiste ancora, anche se per le condizioni economiche e sociali mutate la si annovera sempre più esigua) una rete di piccole (o medie) botteghe artigiane in cui ci si dedicava specificamente alla produzione di arredi, suppellettili, mobili lignei.

Non di rado il caratteristico odore del legno appena lavorato si spandeva per i vicoli o le stradine in cui queste botteghe erano ubicate. Il rumore delle pialle e degli strumenti di lavorazione avvertiva col proprio suono un'instancabile attività.

Nella non inconsueta oscurità degli ambienti si intravedeva il luore del materiale. I pavimenti erano costantemente ingombri di sciàveri e di trucioli. Accatastate alle pareti, assi appena sbazzate attendevano il momento in cui sarebbero passate sui tavoli per la definitiva lavorazione.

Modelli in carta appesi a chiodi infissi nei muri attestavano la preparazione alla redazione definitiva degli oggetti.

Una delle produzioni più comuni riscontrabili in questi laboratori era quella per le cornici.

Ornamento questo necessario e indispensabile per i dipinti di ogni destinazione; per gli specchi; per i tessuti da pareti: per quanto avesse necessità di una finitura adeguata e dignitosa. Venivano eseguite in tutti gli stili, ad attestare una tradizione di arte applicata costante nel tempo. Venivano dipinte, argenteate, meccate, dorate, secondo le caratteristiche dell'opera a cui erano destinate. Le si arricchivano di volute, fiori, ornati vegetali, testine, mascheroni.

La cornice era ritenuta elemento fondamentale del dipinto o di quel che circondava. Non si sarebbe mai fatto a meno di collocarla. L'opera senza questo ornamento era come incompleta, depauperata di una compagnia che si riteneva adeguata e irrinunciabile.

Eppure, molto spesso (e fino a non molto tempo fa), negli interventi di restauro eseguiti anche sotto la vigile attenzione degli uffici di tutela, la cornice veniva scarsamente considerata. Nella maggior parte dei casi, non ci si dedicava neppure al suo restauro, qualora ne avesse avuto necessità. Il dipinto tornava, dopo l'intervento, alla sua sede d'origine senza di essa, o provvisto di un semplice listello ligneo ad assicurarne il profilo.

Anche nei musei si potevano riscontrare opere che per varie vicissitudini avevano perso il proprio ornamento originale e a cui, nei recuperi dell'Ottocento o dei primi decenni del secolo, erano state aggiunte incorniciature "in stile". Ebbene, talvolta ne erano state private arbitrariamente, nell'intenzione di recuperare loro una condizione che non prevedesse aggiunte posteriori.

Ma ciò assegnava all'opera un aspetto frammentario, non compiuto: insomma, si dava al pubblico un'indicazione erronea e falsata rispetto a quanto l'opera poteva presentare fin dal momento della sua esecuzione.

Fortunatamente, in tempi più recenti, una maggiore sensibilità per la completezza d'immagine attribuita all'oggetto del restauro, ha comportato anche l'attenzione per un elemento indispensabile per la sua comprensione, ossia la cornice.

Pur in queste note dalle caratteristiche necessariamente generali, vorrei semplicemente richiamare – quale esempio – i numerosi interventi parziali o addirittura totali che sulle cornici sono stati eseguiti nei laboratori dell'Opificio delle Pietre dure, talvolta anche di complessa realizzazione, nonché rammentare che numerosi restauratori privati (alcuni dei quali proseguendo una inveterata tradizione, altri iniziando *ex-novo* questa attività o inserendola in altre più consuete alla loro operatività) si dedicano all'esecuzione del restauro o addirittura alla ricostituzione delle incorniciature ormai andate perdute in opere d'arte che originariamente ne eran provviste.

La persistenza della tradizione artigianale – ancorché seriamente depauperata dalle situazioni che nel passare del tempo si sono venute a creare anche in questa attività – e una concezione rigorosa dei principi e delle metodologie del restauro fanno comunque auspicare la continuazione di una doverosa sensibilità verso tutto ciò che ha comportato la costituzione in materia e immagine dell'opera d'arte, obliterando questioni di gusto legate a concezioni che trascuravano immotivatamente tutti gli elementi costitutivi dell'oggetto e che attualmente invece vengono considerati senza pregiudiziali e illusori principi di gerarchia tra le espressioni artistiche.

Stefano Bardini e Wilhelm Bode: novità editoriale



Per il prossimo autunno l'editore fiorentino Mauro Pagliai annuncia un'interessante novità: *Stefano Bardini e Wilhelm Bode. Mercanti e connoisseurs fra Ottocento e Novecento* di Valerie Niemeyer, con scritti di Cristina Acidini, Cristina De Benedictis e Antonella Nesi. Il volume è dedicato ai rapporti commerciali e intellettuali fra Stefano Bardini, principe degli antiquari d'Europa, e Wilhelm Bode, il *Kaiser* dei musei di Berlino, nume tutelare e artefice del sistema museale prussiano e germanico. Attingendo al fondo epistolare custodito presso l'archivio centrale dei musei di Stato di Berlino (ampi brani delle lettere sono riportati in appendice), Valerie Niemeyer fa parlare direttamente

i due *connoisseurs*. La viva voce dei protagonisti narra un legame d'affari, ma anche un sodalizio intellettuale durato quasi mezzo secolo, fra il 1875 e il 1920, improntato a una fondamentale sintonia d'idee e d'interessi. Un rapporto dai profondi e duraturi effetti sulla museologia e sulla pubblica fruizione dell'arte, in cui alla figura di Bardini – della personalità del quale pure non sono taciuti gli aspetti meno encomiabili – spetta senza dubbio una sorta di primogenitura, quanto a infallibilità di gusto e lucidità critica, anche rispetto all'interlocutore germanico. Il libro di Valerie Niemeyer testimonia insomma che Bardini fu, grazie al rapporto privilegiato con Bode e la Prussia, l'alfiere di un gusto diffusosi in tutto il mondo e di un "modello fiorentino" in cui non sarebbe esagerato identificare l'archetipo di ogni futura museologia.



EVENTI

Dal 15 al 18 Ottobre 2009

Festival della Creatività

La città del futuro, il futuro della città

Firenze, Fortezza da Basso

Tel. 055.2381240

info@festivaldellacreativita.it

www.festivaldellacreativita.it

Dal 19 ottobre 2009 al 17 gennaio 2010

«Federigo e la bottega degli Angeli.

Palazzo Davanzati tra realtà e sogno»

Museo di Palazzo Davanzati

via Porta Rossa 13

50123 Firenze

Tel. 055.2388610

www.polomuseale.firenze.it/musei/davanzati

25 Ottobre 2009

Giornata dell'Artigiano

Premiazione dell'artigiano storico

di Firenze e Provincia

iniziativa di Confartigianato Imprese Firenze

Salone dei '500, Palazzo Vecchio, Firenze

Orario: 10.30

Tel. 055.7326952

www.confartigianatofirenze.it

Prato

Dal 18 settembre 2009 al 10 gennaio 2010

Lo Stile dello Zar. Arte e moda tra Italia e Russia dal XIV al XVIII secolo

Museo del Tessuto di Prato

Via Santa Chiara 24

59100 Prato

Orario: Lunedì-Venerdì 10.00-18.00;

Sabato 10.00-14.00 Domenica 16.00-19.00

(ingresso gratuito)

Chiuso Martedì, la biglietteria chiude alle 17.20

Tel. 0574.611503

www.museodeltessuto.it

Asta di Beneficienza

La XXVI edizione della Biennale collabora con la VII edizione di CORRI LA VITA e organizza per sabato 26 settembre un'importante asta battuta da Christie's con oggetti donati dagli espositori e il cui intero ricavato sarà devoluto al finanziamento delle iniziative sostenute dalla manifestazione benefica che raccoglie fondi per promuovere terapie riabilitative e di assistenza alle donne malate di tumore al seno nelle strutture pubbliche fiorentine.

CORRI LA VITA si svolge domenica 27 settembre. Si tratta di una corsa podistica e di una passeggiata

per famiglie che riuniscono in un'unica occasione sport, beneficenza, cultura e impegno sociale. L'iscrizione è aperta ad atleti e non, che affronteranno a seconda dell'età e del livello di preparazione, due percorsi-itinerari differenziati per lunghezza e difficoltà. Alla corsa competitiva di 10 Km, verrà infatti affiancata una passeggiata di 5 km che si snoderà tra il centro storico e l'Oltrarno, con soste per visitare giardini, chiese, palazzi e musei che apriranno eccezionalmente le loro porte per questa speciale occasione.

www.corrilavita.it

Per sostenere CORRI LA VITA puoi iscriverti anche tu al Comitato di adesione.

Chiama lo 055.576939 o scrivi a info@corrilavita.it



Per questa speciale edizione della Biennale Internazionale dell'Antiquariato di Firenze è stato creato un Comitato Internazionale presieduto da Bona Frescobaldi, Livia Branca e Lucrezia Miari Fulcis.

Vi hanno aderito nomi di prestigio quali David Linley, presidente di Christie's, Hubert de Givenchy, Patrizia Sandretto Re Rebaudengo dell'omonima fondazione per l'arte contemporanea, Paolo Fresco, il giovane capo d'azienda turco Omer Koc, lo storico Alvar Gonzalez Palacios, il collezionista Annibale Berlingeri, Nicolaus e Margaretha di Liechtenstein e Marc Fumaroli de l'Académie Française.

Queste e tante altre numerose personalità saranno a Firenze e parteciperanno alle serate inaugurali ed ai numerosi altri eventi culturali previsti in quei giorni.



Giuseppe M. Mazza (Bologna 1653-1741), Busto in terracotta raffigurante il Conte Alessandro Fava, Iotti Gianfranco e figli Antichità, Reggio Emilia

BIENNALE INTERNAZIONALE DELL'ANTIQUARIATO DI FIRENZE

26^A EDIZIONE

—
1959
2009
50° ANNIVERSARIO

Palazzo Corsini, Firenze

Dal 26 settembre al 4 ottobre 2009

Orario continuato 10.30-20.00

Biglietto d'ingresso: Intero € 10,00 – Gruppi € 8,00 – Ridotto € 8,00

Catalogo: Allemandi & C. - Torino

Patrocini: presidenza del Consiglio dei Ministri; Ministero per i Beni e le attività Culturali, Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comune di Firenze, Camera di Commercio di Firenze, Agenzia per il Turismo di Firenze

24 Settembre 2009

Serata di gala in Palazzo Vecchio (ad invito)
Salone dei Cinquecento

25 Settembre 2009

Ore 11,00 Conferenza Stampa

Hotel Four Seasons

Ore 16,00 -19,00 Preview riservata a Soprintendenti, Direttori di Musei e Collezionisti

Ore 21,00 Vernissage della Mostra a Palazzo Corsini

26 Settembre 2009

Ore 10,30 Cerimonia inaugurale in Palazzo Vecchio, Salone dei Cinquecento

Ore 21,00 Asta di beneficenza a favore di CORRI LA VITA

28 settembre 2009

“Auditorium La Nazione”

Convegno dedicato alla normativa vigente in Italia per l'esportazione di opere d'arte

30 Settembre 2009

Premiazione del dipinto e della scultura più bella presente in Mostra. Gli espositori vincitori di questi premi dovranno destinare la somma vinta (Euro 10.000,00 cad.) al restauro di un'opera d'arte del patrimonio culturale pubblico

1° Ottobre 2009

Assegnazione del Premio

“Il Lorenzo d'Oro”

Serata in onore degli espositori

Informazioni:

www.biennaleantiquariato.it - info@biennaleantiquariato.it

Tel. +39 055 282635 – 282283 - Fax +39 055 214831



OmA – Osservatorio dei Mestieri d'Arte
anno 4 n. 18
Periodico dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze
Spedizione in abb. post. comma 27 Art. 2 Legge 662
Reg. Trib. Fi. N. 5728 3/06/09

DIRETTORE EDITORIALE: UGO BARGAGLI STOFFI
DIRETTORE RESPONSABILE: Maria Pilar Lebole
COMITATO SCIENTIFICO: M. Antonini, U. Bargagli Stoffi, C. Guiducci Bonanni, L. Frati Gucci, M. P. Lebole, G. Maracchi, E. Nardinocchi, R. Lunardi, O. Rucellai.
Redazione: Maria Pilar Lebole
Editing: EDIFIR - Edizioni Firenze srl
Stampa: Pacini Editore Industrie Grafiche, Ospedaletto (Pisa)
Redazione
via Bufalini,6 – 50122 Firenze
Tel. 055 2613351
Fax 055 2614269
redazione@osservatoriomestieridarte.it
www.osservatoriomestieridarte.it

L'editore resta a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare